



Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia

"CASTIGLIONE"

Via Sasse, 10/a - 37132 VERONA

Tel. 045 8830011 - E-mail: castiglione.materna@libero.it

Partita I.V.A. 0154149 023 9



PTOF 2016/2019



**PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
EX.ART.1. COMMA 14, LEGGE N° 107/2015**

***"Nella vita non raccogli ciò che semini,
ma raccogli ciò che curi"***

Cit. Anonimo

Scuola dell'infanzia Castiglione

Scuola paritaria federata alla fism
(Federazione Italiana Scuole Materne)

Via Sasse 10/a, 37132 Verona

Tel 045/8830011

Codice meccanografico VR1A040008

E-mail: Castiglione.materna@libero.it

PEC: castiglione.materna@pec.it

Sito: www.scuolamaternacastiglionevr.it

Indice

Premessa.....	4
Storia, identità e mission della scuola.....	5
Organizzazione, risorse e gestione della scuola.....	8
Criteri di formazione delle sezioni.....	9
Organigramma.....	10
Risorse finanziarie.....	10
Retta di frequenza.....	11
Linee guida dei percorsi educativi didattici.....	11
Riferimenti teorici.....	11
Le fasi della programmazione.....	13
I nostri progetti.....	24
Progetti fondativi.....	24
Progetti didattici e laboratori.....	26
Progetti di potenziamento.....	27
Progetti extra-curriculare.....	28
Progetto sicurezza.....	29
Insegnamento della religione cattolica (I.R.C.).....	29
La ricerca della continuità.....	30
Le relazioni con le famiglie e il territorio.....	32
Inclusione scolastica.....	34
Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento.....	35
Normative di riferimento.....	36

PREMESSA

Il piano dell'offerta formativa è : *"il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia"*(D.P.R. n. 275/1999, art.3, c.1).

Con la legge 107/2015 comma 14, si è passati dal POF al PTOF (*Piano triennale dell'offerta formativa*).

"Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico."(art 3, c.4).

Come previsto dalla normativa vigente, il PTOF è stato approvato dal presidente, dal comitato di gestione e dal collegio docenti nel mese di ottobre 2016.

La nostra scuola dell'infanzia paritaria è di ispirazione cristiana e federata alla Fism.

SCUOLA dell'INFANZIA

La scuola dell'infanzia ha il compito di rispondere al diritto e al bisogno di istruzione di ogni bambino di età compresa dai due anni e mezzo ai sei. Le finalità sono: consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia, acquisire competenze e vivere le prime esperienze di cittadinanza, come viene specificato nelle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione"

SCUOLA PARITARIA

La scuola paritaria è una scuola che non è amministrata dallo Stato, che ha piena autonomia in materia di orientamento culturale e indirizzo didattico. La scuola paritaria svolge un servizio pubblico e accoglie chiunque faccia richiesta di iscrizione. Sostanzialmente sono istituti non statali che richiedono di essere parificati a questi; la parità è concessa se la scuola è in possesso di determinati requisiti di qualità ed efficacia.

SCUOLA DI ISPIRAZIONE CATTOLICA

La scuola è una comunità aperta che collabora costantemente con le famiglie e la società, rispetta la libertà religiosa degli alunni e delle famiglie, pur non rinunciando alla propria identità e al compito di proporre i valori che ne conseguono. In particolare, mira a promuovere la maturazione della loro identità anche nella dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali ed orientandoli a cogliere i segni espressivi della Religione cristiana cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

La connotazione comunitaria è elemento fondante dell'educazione in una scuola cattolica. Ed è una connotazione che non si ferma alla sola tolleranza o al semplice rispetto della libertà altrui: essa poggia piuttosto sulla considerazione dell'altro come dono e risorsa.¹

SCUOLA FEDERATA ALLA FISM

La nostra scuola aderisce alla Federazione Italiana Scuole Materne (FISM): un'associazione senza scopo di lucro che si occupa di sostenere e aiutare la scuole federate.

MISSION E FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia di Castiglione accoglie tutte le bambine e tutti i bambini dai due anni e mezzo ai sei anni di età e garantisce loro il diritto all'educazione e alla cura, facendo propri i principi esplicitati nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, nella Costituzione e nei documenti dell'Unione Europea.

Le finalità e gli obiettivi educativi perseguiti riguardano lo sviluppo dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze, come precisato nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012.

¹ Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università: "La scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società." (Nota pastorale)

Per raggiungere tali obiettivi la Scuola dell'Infanzia di Castiglione si propone come luogo accogliente, sereno e stimolante, in grado di accompagnare la crescita affettiva, cognitiva e sociale di ogni bambino, considerato soggetto attivo e competente.

Conoscere la storia del bambino, costruire una relazione di fiducia con la famiglia e aprirsi al territorio sono i presupposti da cui partire per fare in modo che l'esperienza della scuola sia per tutti i soggetti coinvolti, bambini e adulti, positiva e arricchente. Ciò è possibile favorendo un clima di incontro, confronto e collaborazione tra le figure adulte.

Inoltre attraverso un'attenta organizzazione degli spazi, delle proposte ludiche e della scansione della giornata la scuola si impegna a riconoscere, accogliere e valorizzare le diversità, promuovendo le potenzialità di tutti i bambini, nel rispetto dei loro bisogni e dei loro tempi.

La scuola riconosce, inoltre quali suoi principi ispiratori:

A) ISPIRAZIONE CRISTIANA

La scuola pone al primo posto i valori della vita, dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza, della pace e di quanto può rendere più bella la convivenza. Nella nostra scuola si favorisce nei bambini l'incontro con Dio, con le parole e i segni della fede .

B) LA COSTITUZIONE ITALIANA RISPETTANDO E FAVORENDO:

*** UGUAGLIANZA**

La scuola si impegna a perseguire gli obiettivi nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascun bambino. Nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio sarà compiuta per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socio-economiche.

*** IMPARZIALITÀ E REGOLARITÀ**

I soggetti che operano a vario titolo nella scuola agiscono secondo criteri di obiettività e di equità. La scuola, nell'ambito delle proprie competenze si impegna ad assicurare la regolarità e la continuità del servizio delle attività educative. In caso di funzionamento irregolare, di interruzione o sospensione del servizio per motivi imprevisti (es. rottura impianti di riscaldamento ecc....), la scuola adotta misure volte ad arrecare agli utenti il minor disagio possibile. In caso di sciopero si adottano le procedure previste dalle norme vigenti in materia.

*** ACCOGLIENZA E INCLUSIONE**

La scuola si impegna a favorire l'accoglienza dei bambini, attraverso percorsi personalizzati di inserimento e inclusione.

La scuola si impegna a:

- Mettere in atto protocolli di accoglienza per bambini/e con bisogni educativi speciali;
- Predisporre interventi di recupero ricorrendo alle flessibilità organizzative.

*** PARTECIPAZIONE, EFFICIENZA E TRASPARENZA**

La scuola, anche per favorire la più ampia realizzazione dei contenuti del presente Piano, promuove la partecipazione e la collaborazione di tutte le componenti. Essa, nel determinare le scelte organizzative si ispira a criteri di efficienza, efficacia e flessibilità; ricerca la semplificazione delle procedure, garantisce un'adeguata informazione su tutte le attività promosse.

*** LIBERTÀ DI INSEGNAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE**

Le insegnanti svolgono la loro funzione nell'ambito della libertà d'insegnamento e dell'autonomia professionale loro riconosciuta dalla norma. L'esercizio di tale libertà ed autonomia è finalizzato alla formazione della personalità dei bambini. Gli insegnanti procedono, individualmente e collegialmente, all'elaborazione della Programmazione. Il personale scolastico si impegna a migliorare la propria professionalità attraverso la partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento.

STORIA DELLA SCUOLA

Il paese di Castiglione sorge nell'omonima località, sita nell'immediata periferia di San Michele Extra a Verona, in una zona di aperta campagna lontana dal traffico cittadino, ma al tempo stesso facilmente raggiungibile.

La struttura immersa nel verde, è collocata nel cuore di Castiglione, accanto alla parrocchia del paese e alla sede del Circolo Sportivo dello stesso, con campetto polifunzionale e di fronte ad un'area residenziale.

La scuola offre alla comunità, non solo un valido servizio di scuola dell'infanzia, ma anche un punto di riferimento e ritrovo per i genitori che vivono nel territorio circostante.

L'edificio risalente al 1979, è costituito al piano terra dalla scuola dell'infanzia per una superficie di circa 500 mq., e al piano superiore dal Nido Integrato "Il fagiolo magico". Il Nido Integrato è situato al piano attico e ha una superficie di circa 150 mq. Prima della realizzazione del Nido, avvenuta nel 2009, lo spazio era adibito ad abitazione delle suore che all'epoca gestivano la scuola.

In seguito, la gestione è stata affidata ad un comitato di genitori, che ha assunto nuovo personale. La scuola dell'infanzia può accogliere un massimo di 56 bambini, mentre il Nido Integrato "Il fagiolo magico" un massimo di 16 bambini.

Sono stati avviati e completati lavori di miglioria e di ristrutturazione per adeguare l'edificio a nuove esigenze e al fine di renderlo conforme alle disposizioni della normativa vigente.

Una particolare attenzione è posta alla manutenzione ordinaria degli impianti, degli arredi e delle strutture, garantendo ai bambini ed al personale buone condizioni di sicurezza.

TERRITORIO

La scuola dell'infanzia si inserisce in un ambiente che fino a qualche anno fa era quasi esclusivamente rurale, con allevamenti e coltivazioni di vario genere. Molte sono le abitazioni di recente costruzione, occupate da persone che dal centro si sono spostate nella vicina periferia.

Anche la tipologia sociale si è modificata agli imprenditori agricoli, si affiancano impiegati ed operai e liberi professionisti. Saldi sono i legami tra i membri della comunità e attivo è il volontariato. Rare sono le famiglie con un solo figlio, spesso sono due o tre. Nel territorio sono presenti: un asilo nido comunale, un istituto comprensivo (una scuola dell'infanzia, due primarie e due secondarie di I grado) e due scuole dell'infanzia paritarie.

Andamento demografico

Nel corso degli anni la scuola dell'Infanzia "Castiglione" ha registrato un notevole aumento delle iscrizioni, da 31 bambini iscritti nell'a.s. 2002/2003, si è passati ai 54 dell'a.s. 2016/2017 dovuto sia ad un incremento delle nascite ma dovuto soprattutto al popolarsi di nuovi quartieri.

POPOLAZIONE DA 0 A 6 ANNI- RESIDENTE NEL BACINO D'UTENZA DEL SERVIZIO (VII circoscrizione)

Riferimento al 2015	973 bambini
----------------------------	--------------------

ORGANIZZAZIONE, RISORSE E GESTIONE DELLA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia e il Nido integrato si trovano a Verona, frazione "Castiglione", in via Sasse n° 10/a, in posizione periferica rispetto al centro città.

L'edificio scolastico è strutturato su due piani, nei quali sono collocati rispettivamente:

PIANO TERRA (Scuola dell'infanzia)

- un' ampia entrata;
- un salone;
- due aule con annessi servizi igienici e attrezzate anche per la refezione;
- una terza aula per le attività di intersezione ricavata da una porzione di salone;
- una cucina con dispensa;
- una stanza adibita a direzione-segreteria;
- un stanza adibita a biblioteca;
- due servizi igienici per il personale;

PRIMO PIANO (Nido Integrato)

- spazio intermedio e di accoglienza (ingresso);
- due stanze;
- una stanza per il riposo;
- un bagno per i bambini;
- un bagno per il personale.

Il collegamento tra il piano terra ed il primo piano avviene tramite una scala interna e un ascensore.

La scuola dispone, inoltre, di un giardino recintato con alberi, e attrezzature per uso esterno.

Tutte le strutture edilizie sono rispondenti alle norme igieniche e di sicurezza, ed il rapporto tra il numero dei bambini frequentanti e la cubatura delle aule e degli altri ambienti è adeguato.

I materiali e le forme dell'arredamento, dei giochi, nonché delle attrezzature in uso, sono rispondenti alle norme di sicurezza vigenti. Per informazioni più dettagliate sulla distribuzione degli spazi si rimanda alla consultazione della pianta della Scuola depositata in Segreteria.

TEMPO SCUOLA

La Scuola dell'Infanzia apre nel mese di settembre: le insegnanti dedicano i primi giorni alla programmazione ed alla sistemazione degli spazi e dei materiali per poi aprire le porte alle famiglie

già dalla seconda settimana di settembre. I primi giorni di frequenza sono dedicati all'accoglienza dei bambini nuovi iscritti, per i quali, in particolare, è pensata un'organizzazione graduale della permanenza a scuola. Nei giorni successivi vengono accolti i bambini già frequentanti.

L'ingresso avviene dalle ore 7.45 alle 9.00; l'uscita intermedia è prevista dalle ore 12.45 alle 13.00; l'uscita pomeridiana è dalle ore 15.45 alle 16.00.

La Scuola termina alla fine del mese di giugno. Nel mese di luglio viene organizzato un grest estivo la cui partecipazione è facoltativa.

LA GIORNATA EDUCATIVA ALLA SCUOLA DELL'INFANZIA

7.45 – 9.00 Tempo d'accoglienza. Ogni bambino/a viene accolto nella sezione dall'insegnante di riferimento, la quale facilita il distacco dalla famiglia, quale momento delicato e importante della giornata alla scuola dell'infanzia.

9.00 - 9.40 Attività di routine: Riordino, utilizzo dei servizi igienici, merenda a base di frutta, momenti di interazione verbale che comprendono le presenze e le assenze, il calendario e i compleanni.

9.40 – 11.30 Attività di sezione/intersezione.

11.30 – 11.45 Preparazione al pranzo.

11.45 – 12.20 Pranzo.

12.20 – 13.15 Gioco libero in salone o in giardino.

12.45-13.00 Uscita intermedia.

13.15 – 15.00 Momento di rilassamento previsto per i piccoli e attività di intersezione per i bambini medi e grandi.

15.00 – 15.20 Merenda tutti insieme in salone.

15.20 – 15.45 Gioco libero, breve rielaborazione delle esperienze del giorno.

15.45 – 16.00 Uscita. Momento dei saluti e comunicazioni con i genitori.

16.00-17.00 Prolungamento d'orario.

La scuola offre un servizio di tempo prolungato dalle 16.00 alle 17.00 per i bambini del Nido integrato e della scuola dell'infanzia. Il servizio può essere richiesto in qualsiasi momento dell'anno. Il costo è a carico delle famiglie.

Il calendario scolastico viene steso in ottemperanza alle normative vigenti per la Regione Veneto.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE SEZIONI

Per la formazione delle sezioni si tiene conto dei seguenti elementi di valutazione:

- età dei bambini iscritti;
- notizie fornite dai genitori al momento dell'iscrizione;
- presenza di bambini con bisogni educativi speciali;
- presenza di fratelli;

ORGANIGRAMMA E RISORSE UMANE

COMITATO DI GESTIONE

Presidente: Don Franco Piccinini.

Vice Presidente: Mirko Montolli

Segretaria: Valentina Convertino

Rappresentante del Comune: da definire.

Rappresentante del Consiglio Pastorale: da definire.

Rappresentanti dei genitori: Motta Teresa, Sivero Elena.

COORDINATRICE TECNICO AMMINISTRATIVA: Biondani Giada.

COORDINATRICE PEDAGOGICA: Biondani Giada

INSEGNANTI DELLA SC. DELL'INFANZIA: Biondani Giada, Biondani Karin, Ronconi Samantha, Ganzarolli Silvia, Federica Stefanelli.

EDUCATRICI DEL NIDO: Avieni Sara, Zanetti Giulia e Ronconi Samantha.

PERSONALE AUSILIARIO: Lucchi Paola Maria (cuoca e inserviente).

Le insegnanti titolari della Scuola dell'infanzia sono:

- Biondani Giada (con funzione di coordinamento) è insegnante di supporto alle due sezioni o ai tre gruppi di intersezione.
- Biondani Karin è insegnante della sezione "verde" e dell'intersezione del gruppo "aquiloni" (bambini di 5 anni).
- Ganzarolli Silvia è insegnante di sostegno e dell'intersezione del gruppo "pesciolini" (bambini di 4 anni).
- Ronconi Samantha è insegnante della sezione "gialla" e dell'intersezione del gruppo "girasoli" (bambini di 3 anni).
- Stefanelli Federica è insegnante della sezione "gialla" e dell'intersezione del gruppo "pesciolini" (bambini di 4 anni).

ORARIO INSEGNANTI SCUOLA DELL'INFANZIA

Il turno delle insegnanti si alterna settimanalmente.

TURNO 1: 7.45- 14.45 ;

TURNO 2: 7.45- 11.30/ 13.00-16.00 ;

TURNO 3: 9.30 – 16.00.

Le insegnanti Biondani Karin , Stefanelli Federica e Silvia Ganzarolli lavorano con orario part-time.

La scuola si avvale, inoltre, della collaborazione di tirocinanti e volontari.

RISORSE FINANZIARIE

Relativamente alla gestione si può affermare che la Scuola funziona regolarmente grazie alle entrate (riferimento anno solare 2015) :

- Contributi comunali per un totale di 64.824;
- Contributi regionali per un totale di 29638,20;

- Contributi statali per un totale di 24724,33.

RETTA DI FREQUENZA:

Il contributo mensile richiesto alle famiglie è di 130,00 euro; nel caso di fratelli frequentanti la riduzione prevista è pari al 15%.

La retta del mese è da versare entro il giorno 10 del mese tramite bonifico bancario.

Le iniziative previste per il triennio 2016-2019 sono:

- Progetto biblioteca: sostenuto da risorse ricavate da diverse iniziative promosse dai genitori (circa 600 euro).
- Progetto scuola a cielo aperto: è prevista la realizzazione di un giardino sensoriale sostenuto da risorse ricavate da diverse iniziative promosse dai genitori (circa 1500 euro).
- Progetto psicomotricità: interamente finanziato dai genitori (1340 euro).

LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVO-DIDATTICI

RIFERIMENTI TEORICI

I riferimenti teorici che guidano l'azione educativa e didattica del collegio docenti sono:

- **Lev Semënovič Vygotskij**

Del pensiero di Vygotskij si fa riferimento al concetto di zona di sviluppo prossimale che è "la distanza tra il livello effettivo di sviluppo, così com'è determinato da problem-solving autonomo, e il livello di sviluppo potenziale, così com'è determinato attraverso il problem-solving sotto la guida di un adulto o in collaborazione con i propri pari più capaci" (Vygotskij, 1934). Dal punto di vista pedagogico, le attività proposte al bambino devono essere dentro la zona di sviluppo prossimale, in modo tale da favorire lo sviluppo del bambino stesso; sarà compito dell'insegnante individuare la zona di ciascun bambino, proponendo attività adeguate e se necessario, guidare il bambino in modo discreto lasciando sempre uno spazio di autonomia personale.

- **John Dewey**

Del pensiero di Dewey viene condivisa l'importanza dell'insegnamento per presentazione di problemi (Problem solving). Di fronte ad un problema posto ai bambini le fasi che si metteranno in atto saranno: definizione del problema, formulazione di ipotesi, verifica delle ipotesi fatte e soluzione del problema. In quest'ottica il gruppo classe viene inteso come un piccolo sistema democratico che pone le sue radici sul confronto, sull'ascolto, sulla collaborazione, sul rispetto e sullo spirito di solidarietà.

- **Jerome Bruner**

Del pensiero di Bruner si riprende in particolare il concetto di scaffolding (impalcatura). L'adulto o un bambino più esperto affianca e aiuta un altro bambino nel processo di

apprendimento, consentendo il raggiungimento di un obiettivo che da solo non sarebbe stato in grado di raggiungere.

- **Maria Montessori**

Del pensiero di Maria Montessori si riprende l'importanza di creare un ambiente pensato, curato e ordinato. Il bambino deve essere libero: di agire, di muoversi, di pensare, di formare sè stesso in piena autonomia. L'insegnante non si pone al centro, il suo intervento è ridotto all'essenziale rispettando le libere scelte infatti egli propone, prepara, stimola e utilizza l'osservazione per cogliere i processi e le dinamiche relazionali che il bambino mette in atto.

- **Pedagogia della lumaca**

Partendo da una frase di Rousseau: "bisogna perdere tempo per guadagnarne", emerge che, quello che a volte ci sembra un tempo perso è in realtà il modo più consono per favorire i processi di apprendimento e di crescita dei bambini. Lo stesso Gianfranco Zavalloni sostiene che a scuola, è fondamentale eliminare la fretta e i bambini devono avere la possibilità di crescere nel rispetto dei loro ritmi, dei loro bisogni e dei loro tempi e modalità di apprendimento. Giovanni Zavalloni con la sua "pedagogia della lumaca" indica delle strategie didattiche di "rallentamento", al fine di far vivere ad ogni bambino la scuola come un luogo in cui si può crescere e vivere esperienze in modo naturale e tranquillo. Quindi diventa fondamentale perdere tempo per parlare insieme, per ascoltare, per giocare, per passeggiare, per scoprire le piccole cose, per scegliere, per correre, per sporcarsi e per annoiarsi.

- **Gardner**

Del pensiero di Gardner si fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple. Secondo questa teoria l'idea che l'intelligenza è unica viene sostituita dall'idea che gli individui possiedono più intelligenze, ognuna legata ad una specifica attività cognitiva. In quest'ottica non esiste una gerarchia tra le intelligenze dove una è più importante delle altre; esistono più intelligenze che si sviluppano in modo differente in ciascun bambino. Sarà compito dell'insegnante sviluppare le diverse intelligenze e scoprire i "talenti" nascosti in ogni bambino.

IL NOSTRO CURRICOLO

"Il curricolo di istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.”².

LE FASI DELLA PROGRAMMAZIONE

Le fasi della programmazione del collegio docenti

Le linee generali della programmazione educativa sono elaborate dal Collegio dei Docenti all'inizio di ogni anno scolastico, sulla base delle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'Infanzia, del Progetto educativo e della F.I.S.M.. Il documento di programmazione è depositato in segreteria entro il 15 ottobre. La programmazione dell'azione educativa e la progettazione dell'attività didattica si basano sull'osservazione sistematica dei comportamenti dei bambini e sull'individuazione dei loro bisogni e interessi.

L'art. 1, comma 4, lett. C. della legge 62/2000, meglio nota come legge sulla parità scolastica, prevede espressamente che in ogni scuola vengano istituiti e funzionino “organi collegiali improntati alla partecipazione democratica”; stesso riferimento si trova nella l. 107 del 2015 (La buona scuola).

Il Collegio dei docenti è composto dal personale insegnante in servizio nella scuola ed è presieduto dalla coordinatrice o da un'insegnante da lei designata.

Il collegio dei docenti:

- cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica;
- formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del regolamento interno;
- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati;
- esamina i casi di alunni che presentano difficoltà, allo scopo di individuare le strategie più adeguate per una loro utile integrazione;
- sentiti gli altri organi collegiali e l'ente gestore, predispone il PTOF che viene reso pubblico, mediante messa a disposizione alle famiglie;
- il collegio si insedia all'inizio dell'anno scolastico e si riunisce una volta ogni due settimane.

L'invito a partecipare al collegio viene esteso in più occasioni alle educatrici del Nido integrato.

FINALITA' EDUCATIVE

Il “nostro bambino” è un bambino inteso come soggetto competente, non solo fruitore, ma attore di ogni esperienza. Egli è protagonista attivo della propria crescita e del proprio sviluppo, un bambino curioso verso il mondo, osservatore, capace di porre domande e compiere riflessioni a partire dalle risposte o dagli elementi osservati, un bambino che possa avere ampi margini di

² Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

movimento e di utilizzo del proprio corpo come strumento principe di esperienze e di acquisizione di conoscenze. Ogni bambino è, in sé, diverso ed unico e riflette anche la diversità degli ambienti di provenienza. Alla luce di questa visione del bambino, la scuola dell'infanzia si pone la finalità di consolidare l'identità, sviluppare l'autonomia, far acquisire competenze e far vivere le prime esperienze di cittadinanza.

Identità

“Consolidare l'identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente ad una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni. Abitudini, linguaggi, riti, ruoli..”³

Autonomia

“Sviluppare l'autonomia significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”⁴

Competenze

“Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti.”⁵

Cittadinanza

“Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura”.⁶

Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia:

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

³ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

⁴ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

⁵ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

⁶ Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.

- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

I campi di esperienza, i traguardi di sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento sono i pilastri su cui poggia la programmazione del collegio docenti.

I campi dell'esperienza educativa

“L'organizzazione del curricolo per campi di esperienza consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Il campo, però, non è solo il luogo dell'operatività, perché le immagini, le parole, gli strumenti, gli artefatti culturali lo rendono un contesto fortemente evocativo, che stimola i bambini a dare significato, riorganizzare, rappresentare le proprie esperienze. Ogni campo, infatti delinea una prima mappa di linguaggi, alfabeti, saperi, in forma di traguardi di sviluppo, che poi troveranno una loro evoluzione nel passaggio alla scuola primaria.” “Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti”.

IL SE' E L'ALTRO

IL CORPO E IL MOVIMENTO

IMMAGINI, SUONI, COLORI

I DISCORSI E LE PAROLE

LA CONOSCENZA DEL MONDO **Oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio.**

Traguardi di sviluppo e competenze

“Al termine della scuola dell’infanzia vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza ed alle discipline.

Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell’unità del sistema nazionale e della qualità del servizio.”⁷

IL SÈ E L’ALTRO L’ambiente sociale, il vivere insieme, le domande dei bambini.

- Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.
- Sviluppa il senso dell’identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e li mette a confronto con le altre.
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.
- Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.
- Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

- Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.
- Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.
- Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l’uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all’interno della scuola e all’aperto.

⁷ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.

- Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.
- Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI.

- Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.
- Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.
- Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e della fruizione di opere d'arte.
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

I DISCORSI E LE PAROLE

- Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.
- Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.
- Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.
- Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.
- Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
- Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

LA CONOSCENZA DEL MONDO Oggetti, fenomeni e viventi; numero e spazio.

- Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità.
- Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.
- Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

- Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.
- Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.
- Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre qualità.
- Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc., segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Obiettivi di apprendimento

“Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenute indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze...”

... Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.”

Obiettivi generali

- Creare un ambiente scolastico accogliente all'interno del quale ogni bambino possa sentirsi accettato, ascoltato e rispettato.
- Recuperare un rapporto privilegiato con la natura.
- Consolidare nel bambino atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé e di fiducia nelle proprie capacità.
- Sviluppare la capacità d'orientarsi e di compiere scelte autonome nelle diverse situazioni.
- Sviluppare nei bambini un pensiero critico.
- Sviluppare il senso del bello.
- Far nascere nei bambini sentimenti di stupore e meraviglia nei confronti della realtà che li circonda.
- Sviluppare capacità cognitive per la comprensione, rielaborazione, comunicazione di conoscenze relative ai diversi campi di esperienza.
- Far scoprire l'altro, dare importanza ai suoi bisogni e capire l'importanza delle regole; far riconoscere che ci sono diritti e doveri e dimostrare un atteggiamento rispettoso verso tutti.

Modalità di monitoraggio e valutazione

“La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine..... L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e

*giudicare le prestazioni dei Bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.*⁸

Documentazione:

“La pratica della documentazione va intesa come processo che produce tracce, memoria e riflessione, negli adulti e nei Bambini, rendendo visibili le modalità e i percorsi di formazione e permettendo di apprezzare i progressi dell’apprendimento individuale e di gruppo.”⁹

Nella documentazione si è voluto tenere presente i destinatari: questo diventa molto importante se desideriamo che la nostra documentazione sia efficace e significativa. I dati stessi e la modalità della documentazione vengono organizzati diversamente in base all’identità di chi la riceve. I destinatari si possono dividere in più tipi:

- I bambini.
- I genitori.
- La scuola.
- Il territorio.

Ai bambini si offre l’opportunità di rendere conto delle proprie conquiste, interiorizzando meglio l’esperienza vissuta. Si rendono conto così che il loro fare è importante, si aiutano a ricordare un’esperienza, a fare memoria, a sottolineare che cosa ciascuno di loro individualmente ha dato al gruppo e a far riconoscere e valorizzare la propria identità e quella del gruppo. I bambini hanno bisogno di ripercorrere le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavarne informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi. Le esperienze più significative vissute dai bambini sono documentate attraverso:

- La trascrizione e registrazione delle loro parole e dei loro prodotti.
- Fotografie, disegni, cartelloni.

Il rapporto tra le famiglie e la scuola trova un momento altamente positivo nella documentazione perché i genitori si sentono più partecipi e rassicurati quando riescono a “leggere” le esperienze e la quotidianità della giornata che loro non vedono. La documentazione li aiuta ad “essere parte” dell’esperienza dei figli, a sentirsi coinvolti e a creare esperienze comuni. La documentazione avviene attraverso:

- La realizzazione di cartelloni, posti all’entrata della scuola, luogo percorso quotidianamente dalle famiglie, dove possono soffermarsi a leggere e a guardare.

Attraverso la documentazione la scuola può così costruirsi nel tempo un’identità propria che rispecchia gli adulti e i bambini che la vivono. Una scuola che conserva può favorire la costruzione di una memoria collettiva, ricca di memorie e storie condivise, valorizzando e riconoscendo allo stesso tempo le singole identità. Affinché questa memoria non vada dispersa, viene documentato per mezzo di:

⁸ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.

⁹ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione.

- Cartelloni, poster o pannelli, esposti alle pareti della scuola per tutto il corso dell'anno; i materiali non utilizzati vengono conservati e catalogati per costruire un archivio della scuola che potrà essere consultato anche in futuro.

Infine la documentazione è rivolta anche al territorio, alla comunità di appartenenza, a persona che non hanno vissuto direttamente l'esperienza, attraverso:

- Cartelloni, pannelli, libri, disegni, che possono essere esposti sotto forma di mostra.

Osservazione e Verifica:

L'osservazione e la verifica sono strumenti conoscitivi particolarmente importanti: essi ci permettono, infatti, di monitorare le nostre proposte proprio mentre le andiamo a realizzare e di renderle sempre più vicine agli interessi e ai bisogni educativi dei bambini.

L'osservazione è finalizzata a raccogliere dati allo scopo di conoscere i comportamenti, i modi di fare e di comunicare del bambino; le sue reazioni, le sue produzioni e avviene attraverso griglie con indicatori, registrazioni audio e video, si svolge in itinere, e può essere sia di gruppo che individuale.

La verifica invece, è finalizzata a controllare i cambiamenti che si manifestano nel bambino a seguito degli interventi e delle proposte fatte. Essa avviene attraverso:

- Elaborati grafici dei bambini: per capire che cosa sia rimasto dell'esperienza fatta.
- conversazioni con l'insegnante o con il gruppo di pari: per capire che cosa hanno compreso.
- Filmati e registrazioni.

Il collegio docenti utilizza lo strumento della verifica con questa tempistica:

- una verifica iniziale per registrare le competenze acquisite dal bambino al momento del suo ingresso a scuola.
- Una verifica a conclusione di ogni unità della programmazione e una finale dell'anno scolastico.
- Ai bambini dell'ultimo anno alla fine del percorso scolastico verranno proposte prove di uscita concordate con la scuola primaria.

Attraverso l'osservazione si andrà a vedere principalmente:

- Le strategie personali che il bambino ha messo in atto (svolge il compito in modo autonomo, chiede aiuto, rinuncia, ecc..)
- Il comportamento del bambino durante i giochi e le attività (partecipazione, impegno personale, tempi.)
- Modalità di relazione con i compagni e l'insegnante.
- Le competenze acquisite.

La valutazione e autovalutazione dei progetti da parte di ogni singola insegnante, avviene attraverso la compilazione di una scheda che sarà successivamente condivisa con il collegio docenti.

METODOLOGIE

IL GIOCO



"...l'uomo è pienamente tale solo quando gioca"

F.Schiller

Spesso il termine gioco si discosta completamente da qualsiasi connotazione di «serietà». Nel corso degli anni sono stati fatti molti studi sull'importanza del gioco, tra cui Michel De Montaigne, diceva che *" i giochi dei bambini non sono giochi, e bisogna considerarli come le loro azioni più serie; tutto il mondo dei bambini è caratterizzato dal mondo dei giochi."* L'importanza del gioco è sottolineata anche dalla Convenzione Internazionale sui **Diritti del Fanciullo Delle Nazioni Unite 1989** : **Art. 31.** *Gli Stati parti riconoscono al fanciullo il diritto al riposo e al tempo libero, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età e a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica.*

2. Gli Stati parti rispettano e favoriscono il diritto del fanciullo di partecipare pienamente alla vita culturale e artistica e incoraggiano l'organizzazione, in condizioni di uguaglianza, di mezzi appropriati di divertimento e di attività ricreative, artistiche e culturali.

Il gioco per il bambino è strumento di sviluppo cognitivo, sociale e culturale.

Cognitivo:

- «Imparano ad imparare» : aiuta a risolvere i problemi, cercare soluzioni e negoziazioni;
- aiuta il bambino a pensare in modo astratto;
- favorisce lo sviluppo e la crescita del cervello;
- stimola la curiosità.

Sociale:

- Aiuta a socializzare, a condividere e a comunicare;
- aiuta a gestire le proprie emozioni;
- incrementa l'abilità di percepire gli stati emotivi altrui e di adattarsi con più facilità a situazioni nuove e diverse.

Culturale:

- diventa spazio di scambio e di comunicazione.

La prima cultura dell'uomo civile si forma giocando, imparando attraverso i sensi. Scrive Mario Lodi: *"...tutti i bambini del mondo, nei primi anni di vita, in condizione di normalità, esplorano e scoprono il mondo-ambiente in cui vivono per mezzo del gioco. Il gioco e il piacere sono fondamentale nella metodologia della libera scuola che i bambini inventano e nella quale creano le basi della cultura. Hanno ricevuto con la nascita il dono dei cinque sensi e di una mente che ragiona, e li usano subito per raccogliere dati, confrontarli, ricavarne sintesi e riflessioni in un*

continuo processo di scoperte, di ipotesi, di verifiche. I giocattoli sono gli amici più cari che accompagnano la loro crescita intellettuale ed affettiva".¹⁰

I giochi proposti sono:

Gioco simbolico: esso riproduce situazioni reali che vengono rielaborate mentalmente dal bambino, il quale "fa finta" di svolgere compiti e mansioni a cui ha assistito usando oggetti che assumono un valore simbolico. E' importante perché il bambino mette in scena il suo vissuto, assumendo ruoli di altri. In questo modo inizia il processo di concettualizzazione della realtà (pensiero logico).

Giochi con il corpo: sin dalla nascita il movimento si manifesta come elemento di crescita, come strumento per entrare in relazione con l'altro e come modalità di comunicazione affettiva.

Giochi collettivi: favoriscono l'acquisizione delle prime regole sociali ed alimentano lo spirito di solidarietà, grazie al fatto che tutti devono operarsi per un obiettivo comune.

Giochi di esplorazione e di scoperta: sviluppano il desiderio di scoperta e potenziano lo spirito di osservazione, il procedere per individualizzazione e risoluzione dei problemi e la scoperta attraverso il fare.

Giochi di comunicazione e relazione: attraverso il gioco il bambino conosce l'altro, ne conosce gli interessi e i bisogni creando così la base per " *stare bene insieme*".

Giochi cooperativi: si realizza una cooperazione reciproca pur mantenendo e riconoscendo le caratteristiche di ciascuno.

BRAINSTORMING

Questa metodologia è finalizzata ad aiutare il bambino a produrre nuove idee ed a risolvere in modo creativo una certa situazione; si fonda sul principio che le idee si concatenano una all'altra per analogia o in libere associazioni e le idee degli altri stimolano la produzione creativa delle proprie. In una prima fase si raccolgono tutte le idee emerse e poi si compie una selezione per isolare quelle utili all'attività.

CIRCLE TIME

E' finalizzata ad aiutare il bambino nella gestione delle emozioni e a creare un buon livello di coesione nel gruppo di appartenenza.

CONVERSAZIONE E DISCUSSIONE

"Tutti gli usi della parola a tutti, non perché tutti siano artisti, ma perché nessuno sia schiavo"
(G.Rodari)

Attraverso la conversazione e la discussione i bambini soddisfano il bisogno, prettamente umano e insopprimibile, di esprimere e condividere con gli altri le proprie emozioni¹¹. La conversazione è

¹⁰ Lodi M., Prefazione, in Lucchini E., Giocattoli, infanzie e culture dei cinque continenti, Alberto Perdisa Editore, Bologna 2004,p.XI.

una scambio interpersonale abbastanza libero, nel senso che nasce in modo spontaneo e non ha un obiettivo da perseguire. Essa assume di solito un andamento non lineare , in quanto può prendere direzioni inaspettate e imprevedibili, rimanendo pure in sospeso senza giungere ad una conclusione¹².La discussione, invece, è un tipo particolare di conversazione condotta con uno scopo preciso e prefissato, strategicamente guidata e controllata per raggiungere un dato obiettivo.¹³ Per cui la catena di domande, risposte ed affermazioni deve dirigersi verso qualche punto e tendere a una conclusione.¹⁴ In quest'ottica la discussione diventa un momento di ricerca continua, durante la quale "si elaborano e concatenano i contributi con un evidente progressione logica, arrivando ad un arricchimento del pensiero."¹⁵ Discutendo insieme i bambini co-costruiscono la conoscenza, attraverso un costante ragionamento collettivo, si giunge ad un sapere collettivo.

L'obiettivo è andare alla ricerca di una soluzione "compromissoria univoca", di una conclusione condivisa, anche se non è sempre tassativo trovarsi alla fine tutti d'accordo.¹⁶

EPLORAZIONE E RICERCA

Le avversità potrebbero essere una formidabile occasione.

Thomas Mann

*Non insegnate ai bambini a leggere e basta,
insegnate loro a porsi domande su ciò che leggono,
insegnate loro a porsi domande su ogni cosa.*

(G.Carlin)

Il fare attraverso l'esplorazione e la ricerca, avrà un carattere "scientifico": si parte dall'osservazione delle cose o delle situazioni, interpretando, analizzando, confrontando i dati con i compagni, ponendo domande e problemi, formulando ipotesi e spiegazioni. Questa tipologia di approccio favorisce gli scambi tra bambini e tra insegnanti e bambini facilitando così, la risoluzione dei problemi, lo svolgimento di attività più complesse sino ad arrivare all'acquisizione di competenze e abilità.

LABORATORIO

Una delle vie per crescere bambini nuovi è certo quello dei laboratori di creatività. Si prepara la mente a inventare invece che procedere in modo ripetitivo, si escludono le soluzioni già fatte a

¹¹M.Caratenuto, Il tempo delle emozioni, Bompiani, Milano,2002,p.35 in Silvia Blezza Picherle, Formare lettori, promuovere la lettura riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola, Franco Angeli, Milano,2013, p.172.

¹² M.Adler, Saper parlare, saper ascoltare, Armando, Roma, 2003,p.74 in ivi, p.173.

¹³M.Adler, Saper parlare, saper ascoltare,cit.,p.23 in ivi, p.174.

¹⁴ J.Dewey, come pensiamo,cit.,p.64 in ivi, p.174.

¹⁵ L.Czerwinsky Domenis, La discussione intelligente. Una strategia didattica per la costruzione della conoscenza, Erickson, Trento,2000,p.43.in ivi,p.174.

¹⁶ Silvia Blezza Picherle, Formare lettori, promuovere la lettura riflessioni e itinerari narrativi tra territorio e scuola, Franco Angeli, Milano,2013, p.175.

favore di quelle trovate sul momento (...) lo scopo è quello di abituare ciascuno di loro a risolvere da soli che gli si pongono. Senza bisogno di spiegare loro nulla (...), funziona basta avere pazienza (...) E i risultati si vedono.¹⁷

Il laboratorio è dunque un luogo di creatività e conoscenza, di sperimentazione, scoperta e autoapprendimento attraverso il gioco: è il luogo privilegiato del fare per capire, dove si fa "ginnastica mentale" e si costruisce il sapere. È anche un luogo di incontro educativo, formazione e collaborazione. Uno spazio dove sviluppare la capacità di osservare con gli occhi e con le mani per imparare a guardare la realtà con tutti i sensi e conoscere di più, dove stimolare la creatività e il "pensiero progettuale creativo" fin dall'infanzia.¹⁸

I NOSTRI PROGETTI

La programmazione prevede momenti di attività in sezione (gruppi eterogenei), in gruppi eterogenei (3 anni e 4 anni) e in gruppi omogenei per età.

Il collegio docenti programma tutte le attività tenendo conto delle esigenze e dei bisogni dei bambini. La programmazione viene condivisa con le famiglie nei primi mesi di scuola.

PROGETTI FONDATIVI CHE PERMANGONO OGNI ANNO:

- Progetto Accoglienza.
- Progetto Continuità Nido- Infanzia e Infanzia- Primaria.
- Progetto Biblioteca.
- Progetto Orto.
- Progetto IRC.
- Progetto Lettura.
- Progetto "Scuola a cielo aperto".

Progetto accoglienza

Il progetto è finalizzato a creare un clima di accettazione e promozione dell'individualità di ogni bambino, in cui egli possa: acquisire la capacità di relazionarsi positivamente con i coetanei e gli adulti, di superare serenamente l'adattamento e l'integrazione nell'ambiente scolastico, di arricchire il proprio vissuto e di scoprire la propria capacità di crescita sociale e culturale.

La cura degli spazi e la scansione della giornata in routines permetterà al bambino di vivere in un ambiente protetto ma allo stesso tempo stimolante, dandogli la possibilità di avvicinarsi al "nuovo" senza timore, imparando a riflettere sul significato dello stare insieme.



¹⁷B. Munari, Educare i bambini a non fare i furbi in Azione non violenta, novembre 1998.

¹⁸ WWW.BrunoMunari.it. (Associazione Bruno Munari).

Progetto continuità

Il progetto prevede un percorso che attraverso la predisposizione di situazioni, proposte e strumenti idonei, potrà offrire al singolo e al gruppo, opportunità di elaborare attivamente processi di integrazione tra le esperienze del Nido integrato la Scuola dell'Infanzia e la scuola primaria.

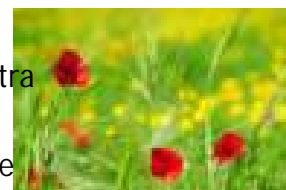
La collocazione del Nido integrato e della Scuola dell'Infanzia nella stessa struttura offre inoltre la possibilità di prevedere momenti per la condivisione di ambienti o situazioni, valorizzando le relazioni di gruppo dei bambini, relazioni con gli adulti e la sperimentazione di diversi spazi.



Progetto "Scuola a cielo aperto"

Il progetto nasce dall'idea di ottimizzare le risorse dell'ambiente in cui è situata la nostra scuola. La campagna circostante offre al bambino l'opportunità di vivere esperienze dirette grazie alle quali può verificare in prima persona gesti ed operazioni e osservare "cosa succede" avvicinandosi alla dimensione naturale, interpretandola creativamente, appassionandosi e rispettando l'ambiente in cui vive.

Vogliamo valorizzare e sostenere la vita all'aria aperta, come parte integrante di una proposta educativa generale; pensiamo infatti che, ricche e quotidiane esperienze in spazi aperti, possano sollecitare la naturale curiosità e disposizione ad esplorare, creare, risolvere i problemi del bambino. Per questo motivo abbiamo trasformato il nostro giardino in "un'aula a cielo aperto", differenziando gli spazi in base alle esperienze che vogliamo proporre.



Progetto Orto

Con questo progetto la scuola vuole avvicinare i bambini ad un contatto diretto con la madre terra che ci da il sostentamento necessario per la vita. Un lavoro di questo tipo ha bisogno di tempi di attesa.

Questa attesa permette al bambino una reale consapevolezza che non si può avere tutto e subito, ma ogni cosa vuole il suo tempo. Per la realizzazione delle attività verrà chiesta la collaborazione dei nonni, che grazie alla loro esperienza potranno accompagnare i bambini alla scoperta della natura.



Progetto lettura

Il progetto nasce dalla convinzione che la lettura ha un ruolo decisivo e fondamentale nella crescita di ogni persona. La prima esperienza di lettura, da parte del bambino è sentire leggere l'adulto e, gli adulti che leggono, lo avvicinano positivamente ai libri. Con questo progetto le insegnanti vogliono:

- motivare alla lettura facendo provare molteplici forme e livelli di "piaceri" della lettura;
- far acquisire i primi atteggiamenti, abitudini, comportamenti e competenze del lettore appassionato ed esperto;
- abituarlo all'ascolto attento e prolungato del testo letterario;
- sviluppare un atteggiamento attivo ed esplorativo verso la narrazione;



-sviluppare competenze critico-interpretative relative alle opere di narrativa;

Progetto biblioteca

La biblioteca scolastica è uno spazio educativo finalizzato sia alla promozione della Lettura che all'acquisizione di abilità di ricerca.

L'interesse al libro e alla lettura viene stimolato attraverso l'attività del prestito.

Dare in prestito il libro significa offrire occasione di scambio emotivo/affettivo tra il bambino e l'adulto che legge.



Progetto IRC

Il percorso sarà incentrato sulla cura che Dio e Gesù hanno impiegato nella relazione con l'uomo, per riconoscere poi quella di cui siamo oggetto nella quotidianità.

Da questa consapevolezza porteremo il bambino a comprendere che anche lui è chiamato a prendersi cura degli altri e del creato. L'intenzione di fondo che sottende il progetto di IRC è quella di accompagnare il bambino nell'esperienza religiosa attraverso il suo modo normale di accostarsi ad ogni realtà per diventare capaci di accogliere i valori della vita cristiana.



PROGETTI DIDATTICI E LABORATORI previsti per l'anno scolastico 2016/2017:

- Laboratorio: "Alla scoperta dei numeri". (gruppo Aquiloni-5 anni).
- Laboratorio: "Alla scoperta delle parole". (gruppo Aquiloni-5 anni).
- Progetto: "Parole in gioco". (gruppo Pesciolini-4 anni).

Laboratorio: "Alla scoperta delle parole"

I bambini incontrano la lingua scritta molto prima di imparare a leggere e a scrivere. Fin da piccolissimi, sono infatti immersi in contesti di vita caratterizzati da forme e dimensioni diverse; nella maggior

parte dei casi vivono e si relazionano con adulti coinvolti in pratiche di lettura e scrittura diverse, hanno a disposizione materiali e libri che stimolano la loro curiosità e il loro interesse per il sistema alfabetico.

Prima ancora di iniziare il processo formale di alfabetizzazione, i bambini sono portati quindi a interrogarsi, a riflettere e a formulare ipotesi sul funzionamento del codice scritto, ad attivare una ricerca all'interno di un processo che può essere definito di "alfabetizzazione emergente".

Il progetto intende valorizzare e potenziare le conoscenze e gli apprendimenti spontanei dei bambini. Il nostro obiettivo è far familiarizzare i bambini con la lingua scritta, senza incorrere in anticipazioni, ma avendo come riferimento lo sviluppo di competenze di base dell'educazione linguistica.¹⁹



¹⁹ Prime competenze di letto-scrittura" di Lerida Cisotto e Gruppo RDL, Ed. Erickson.



Laboratorio: “Alla scoperta dei numeri”

Il progetto nasce dal desiderio di accompagnare i bambini alla scoperta dei numeri, della logica e dello spazio. Nella società del nostro tempo i bambini si trovano a vivere in contesti ricchi di forme, movimento, quantità, dimensioni e sono perciò circondati da matematica, numeri, forme e problemi. Con questo progetto si è cercato di realizzare e far vivere ai bambini esperienze significative dal punto di vista matematico, al fine di far acquisire concetti specifici e consolidare competenze che saranno utili per affrontare la scuola primaria.

Progetto: “Parole in gioco”

L’idea di proporre un Laboratorio linguistico nasce dalla consapevolezza che la lingua è uno strumento essenziale che permette al bambino di relazionarsi, comunicare e conoscere. L’obiettivo del Laboratorio è promuovere la padronanza della lingua italiana aiutando il bambino ad avere fiducia nelle proprie capacità comunicative, espressive, linguistiche e relazionali, favorendo così lo sviluppo del pensiero e del ragionamento. Saranno quindi sviluppate le competenze cognitive, linguistiche, espressive, comunicative per giungere alla padronanza del sistema fonetico e alla costruzione e arricchimento del sistema semantico-lessicale.



PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA’ per il gruppo dei medi e piccoli:

Il termine psicomotricità si riferisce a tutto ciò che si manifesta attraverso il corpo nella misura in cui esso è vissuto, investito affettivamente e mosso attraverso l’azione, il tutto riconosciuto dall’altro. L’azione è un concetto fondamentale perché non è vista sotto l’aspetto puramente motorio ma anche dal punto di vista cognitivo, relazionale, simbolico e spazio-temporale. Parallelamente il corpo è visto come il punto di partenza per lo sviluppo e la strutturazione dell’Io con il mondo, è una sorgente enorme di significati che precede ogni simbolizzazione, linguaggio o pensiero, anche se non a livello cosciente ma sempre fortemente vissuto. Perciò la psicomotricità guarda l’individuo nella sua globalità di psiche e corpo. Attraverso il corpo il bambino esprime i suoi bisogni non solo fisici ma anche psicoaffettivi. L’attività psicomotoria effettuata nella scuola dell’infanzia, perciò ha lo scopo di accompagnare il bambino nel suo cammino evolutivo, offrendogli la possibilità di sperimentare, scoprire, evolvere, esprimere le proprie potenzialità e le proprie emozioni.



In un clima di divertimento, collaborazione ed accettazione, rappresenta un’occasione di incontro e condivisione, una possibilità di muoversi e di dialogare con gli altri rapportandosi con lo spazio e con gli oggetti. L’attività psicomotoria è un stimolo, un’esperienza, un’occasione in cui azione, pensiero, emotività si attivano e si integrano attraverso motivazioni e desideri collegati al gioco, al piacere di fare, alla fantasia, alla creatività. Il costo del progetto sarà a carico delle famiglie.

PROGETTO INGLESE per il gruppo dei medi e dei grandi:

Tale progetto permette ai bambini di avvicinarsi all'apprendimento di una seconda lingua, facendo leva sulla naturale curiosità del bambino attraverso l'ascolto e il gioco (es.canti e filastrocche) .



Progetto "Leggere ai bambini e con i bambini opere di narrativa per promuovere motivazioni e competenze del lettore abituale alla scuola dell'infanzia" per il gruppo dei grandi.

Il progetto sarà svolto dal Dott. Luca Ganzerla (Docente a contratto presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona, Dottore di Ricerca in Scienze dell'Educazione e della formazione continua). Il costo del progetto sarà a carico delle famiglie.



Uscite nelle campagne e aziende agricole del territorio.

PROGETTI EXTRACURRICULARI:

Laboratorio di lettura

È previsto nel corso dell'anno un laboratorio di lettura che coinvolgerà i bambini e i loro genitori. L'intento è di creare un momento di condivisione fruttuosa delle esperienze tra bambini, genitori e insegnanti.

Incontri formativi esterni alla Scuola per i Genitori

Sono previsti durante l'anno scolastico incontri formativi per i genitori con vari specialisti in collaborazione con gli enti del territorio.

Organizzazione feste ed uscite

Durante l'anno scolastico sono previsti questi momenti di festa:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA
- FESTA DEL RINGRAZIAMENTO
- FESTA DI SANTA LUCIA
- FESTA DI NATALE
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO
- USCITE DIDATTICHE NELLA CAMPAGNA CIRCOSTANTE.

PROGETTO SICUREZZA

Come previsto dalla legge: D.Lgs. 81/08 art. 17, presso la scuola è depositato il DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI, revisionato in data 27/06/2016.

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione è il Sig. Adami Massimo, nominato in data 01/04/2009.

Tra il personale dipendente sono stati nominati 4 addetti alla gestione delle emergenze: "antincendio ed evacuazione"; e 4 addetti al primo soccorso.

Tutti i dipendenti hanno la formazione generale e specifica dei lavoratori in data marzo 2013, un'insegnante ha svolto la formazione nell'anno 2015.

Il personale della cucina ha partecipato alla formazione specifica (HACCP) per l'igiene degli alimenti.

Ogni anno vengono svolte 3 prove (2 programmate e una a sorpresa) di evacuazione con tutti i bambini (infanzia e nido) e il personale della scuola.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

Nella nostra scuola le attività di I.R.C " *offrono occasioni per una crescita per uno sviluppo integrale della personalità dei bambini valorizzano la dimensione religiosa, promuovono la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuiscono a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.*"²⁰

Ogni attività educativa e didattica, quindi la vita scolastica nel suo complesso , io ogni suo aspetto è vissuto e proposto nella prospettiva di una visione cristiana della vita, della persona e dell'educazione.²¹

Tre sono gli obiettivi specifici di apprendimento:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono del Dio creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

L'I.R.C. nei campi di esperienza:

IL SE' E L'ALTRO:

Scopre nel vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è padre di ogni persona e che la chiesa è la comunità di uomini e donne uniti nel suo nome, per iniziare a

²⁰ Strumento base per la prima attuazione relativa all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole del primo ciclo di istruzione-allegato 1.

²¹ SCUOLA CATTOLICA E IRC-Sussidio pastorale, Consiglio nazionale della scuola cattolica.

maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO E IL MOVIMENTO:

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

IMMAGINI, SUONI E COLORI:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

La ricerca della continuità

*“Andrà lontano? Farà fortuna?
Raddrizzerà tutte le cose storte di questo mondo?
Noi non lo sappiamo, perché egli sta ancora marciando
con il coraggio e la decisione del primo giorno.
Possiamo solo augurargli, di tutto cuore: Buon viaggio!”
(G.Rodari)”*

La scuola, tramite la continuità, tiene conto delle esperienze educative del bambino, istituendo opportuni raccordi con la famiglia e i protagonisti dell'esperienza educativa precedente (nido integrato) e quella successiva (scuola primaria).

Concretamente la continuità prevede:

CONTINUITÀ VERTICALE SCUOLA DELL'INFANZIA – NIDO INTEGRATO

All'interno della struttura è presente il Nido integrato.

Il nostro progetto di continuità comprende attività di incontro tra il Nido integrato e la scuola dell'infanzia.

Progettare un'effettiva continuità tra Nido e scuola dell'infanzia vuol dire individuare momenti di dialogo e di differenziazione, che permettano di comprendere la natura e la storia di tutti gli eventi educativi e di attribuire loro significati comuni e contemporaneamente diversi che segnano la specificità delle due istituzioni.

Per realizzare tale continuità è fondamentale che, nelle annualità-ponte, si operi sul versante:

- dell'informazione sul bambino, cioè sulle conoscenze finalizzate all'elaborazione di curricoli flessibili, all'individualizzazione dei punti di forza e difficoltà incontrate dal bambino e del livello di aspettative della famiglia verso la scuola;

- della comunicazione dei dati: si tratta, oltre che agli elementi anagrafici e familiari, degli aspetti scolastici informativi sul percorso svolto dal bambino, della documentazione relativa ad accertamenti e osservazioni, alla descrizione di percorsi personalizzati, al livello di competenze acquisite nei diversi ambiti di conoscenza;

- della programmazione di incontri periodici delle insegnanti e delle educatrici, per elaborare progetti comuni, per definire stili professionali condivisi, anche se non uniformi.

CONTINUITÀ VERTICALE SCUOLA DELL'INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La continuità verticale si realizza attraverso:

- incontri presso le scuole primarie del nostro territorio, programmati per far conoscere ai bambini la struttura delle stesse e per permettere uno scambio di esperienze tra i bambini di cinque anni della Scuola dell'Infanzia ed i bambini di classe prima della Scuola primaria;

- colloqui e scambi di prove finali tra le insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria per il trasferimento di informazioni relative ad ogni singolo bambino.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE SCUOLA DELL'INFANZIA – FAMIGLIA

La continuità scuola dell'infanzia-famiglia si realizza con:

- colloqui individuali di presentazione dei bambini che entrano per la prima volta alla scuola dell'infanzia in avvio d'anno scolastico;

- incontri annuali degli insegnanti con i genitori per l'aggiornamento della programmazione;

- colloqui individuali tra insegnanti e genitori su richiesta degli uni o degli altri;

- momenti di scambio e ricreativi in occasione di feste particolari (Ringraziamento, Natale, carnevale, festa di fine anno...);

- incontri di formazione per i genitori su argomenti di interesse pedagogico, medico o religioso a partire dall'interesse espresso dagli stessi o dalle insegnanti.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE SCUOLA DELL'INFANZIA – EXTRASCUOLA

Questo tipo di continuità è realizzata attraverso la programmazione di:

- momenti di scambio e ricreativi in occasione delle principali feste dell'anno che permette il coinvolgimento della comunità locale;

- incontri tra bambini e realtà istituzionali presenti sul territorio.

LA RELAZIONE CON LA FAMIGLIA E IL TERRITORIO

“La scuola dovrebbe avere: L’atmosfera di una buona casa e la programmazione di una buona scuola”.
(S.Adcock)

Il presupposto necessario per garantire lo sviluppo del bambino in un ambiente ricco di stimoli e di esperienze significative è la stretta collaborazione tra la scuola, le famiglie e il territorio. Qualsiasi proposta educativa implica il coinvolgimento delle famiglie e della realtà in cui la scuola è inserita; in particolar modo è fondamentale la partecipazione attiva dei genitori.

I rapporti con i genitori potranno concretizzarsi mediante:

Incontri Strutturati possono essere di gruppo o individuali. Gli incontri in gruppo (scuola, sezione, sottogruppo) hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle dinamiche educative del gruppo e del bambino nel gruppo. Questi incontri diventano l'occasione per condividere con i genitori il contenuto educativo e le scelte metodologiche.

Gli incontri avverranno:

- in occasione dell'ammissione: per la presentazione della scuola e del nido integrato e per una illustrazione sull'importanza e sulle modalità dell'ambientamento;
- in avvio d'anno: per la presentazione della programmazione e delle motivazioni delle scelte educative e didattiche della scuola e del nido integrato;
- nel corso dell'anno: per mettere a conoscenza i genitori di tutte le esperienze proposte ai bambini alla scuola dell'infanzia e al nido integrato;
- a fine anno: per informare i genitori del percorso svolto durante l'anno scolastico e dei processi di apprendimento che i bambini hanno attivato.

Colloqui individuali verranno svolti dall'insegnante di riferimento e saranno un'occasione di ascolto e confronto reciproco. In questo contesto emergerà la storia individuale di ogni bambino, si rifletterà sul suo modo di affrontare i momenti della sua crescita, nelle relazioni con gli adulti, con i pari, con il gruppo, con l'ambiente e i suoi processi di apprendimento.

La cadenza nel tempo di questi incontri sarà:

- All'inizio dell'anno scolastico: per conoscere la storia ed le abitudini del bambino da parte del genitore e delle modalità di accoglienza della scuola da parte dell'insegnante. (3 anni)
- Nel corso della frequenza: a conclusione dell'ambientamento per i bambini del primo anno, o in occasione di particolari situazioni. (3-4-5 anni). Nel mese di gennaio per i bambini di 4 anni.
- Alla fine dell'anno scolastico: come momento di riflessione e confronto sul percorso svolto, sulle abilità e competenze acquisite (3-5 anni). Inoltre per i bambini dell'ultimo anno sarà l'occasione per presentare il passaggio alla scuola primaria.

Incontri di formazione per i genitori su argomenti di interesse pedagogico, medico o religioso a partire dall'interesse espresso dagli stessi o dalle insegnanti.

Assemblea dei genitori costituita dai genitori delle bambine e dei bambini iscritti. Viene convocata dal comitato di gestione, almeno due volte in un anno scolastico e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.

- La prima assemblea viene convocata, entro il mese di ottobre, per eleggere i rappresentanti di sezione, esaminare la relazione programmatica dell'attività della scuola, proposta dal collegio dei docenti, ed altre iniziative scolastiche progettate per il miglioramento della qualità e l'ampliamento dell'offerta formativa.
- La seconda assemblea viene convocata entro il mese di maggio, per approvare il bilancio d'esercizio, per condividere con le famiglie una verifica degli obiettivi raggiunti e per discutere di eventuali problematiche sorte durante l'anno.

Assemblea dei genitori di intersezione formata dai genitori dei bambini di ciascuna intersezione e dalla insegnante titolare.

Viene convocata in concomitanza con l'assemblea generale o in caso di necessità, dovute a eventuali problematiche che possono insorgere nella sezione.

Consiglio di intersezione presieduto dalla coordinatrice e composto dalle insegnanti di tutte le sezioni e dai genitori rappresentanti delle sezioni. Si attua di norma due volte l'anno o comunque in caso di necessità. Ha il compito di formulare al collegio docenti proposte e di promuovere la collaborazione tra la scuola e la famiglia, in particolare in vista di feste ed eventi.

Incontri non Strutturati. L'attenzione alla previsione e strutturazione di incontri con i genitori, non esclude l'opportunità di un dialogo continuativo con essi anche in situazioni non strutturate. Le situazioni quotidiane come l'entrata e il ricongiungimento si prestano a tal fine. Sarà, comunque, riservata attenzione affinché queste comunicazioni abbiano uno spazio adeguato, ma al contempo non interferiscano con l'attenzione dovuta al gruppo dei bambini presenti.

Anche le diverse feste diventeranno momenti di scambio tra la scuola e famiglie: festa del Ringraziamento, festa dell'accoglienza, festa di Natale, festa di Santa Lucia, festa di fine anno....

RELAZIONI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA CON IL TERRITORIO

La scuola ha instaurato e mantiene rapporti con la Comunità locale attraverso momenti di scambio e ricreativi in occasione delle principali feste dell'anno (Santa Lucia, Natale, Ringraziamento...); inoltre vengono coinvolte nella programmazione della scuola, le aziende agricole del territorio circostante, gli orti e il parco dell'Adige. La scuola si avvale della collaborazione di tirocinanti delle scuole superiori (alternanza scuola-lavoro) e della facoltà di Scienze della Formazione dell'università di Verona.

INCLUSIONE

“Le famiglie dei Bambini con disabilità trovano nella scuola un adeguato supporto capace di promuovere le risorse dei loro figli, attraverso il riconoscimento delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi, in modo che ciascun bambino possa trovare attenzioni specifiche ai propri bisogni e condividere con altri il proprio percorso di formazione.”



Con l'obiettivo di valorizzare tutte le diversità, negli ultimi anni è stato definito il concetto di "Bisogni Educativi Speciali" (BES) che accompagnano il passaggio da una scuola che si basa su un modello educativo improntato sull'integrazione, ad un modello educativo che si basa sull'inclusione (Inclusive Education). L'Inclusive Education si regge sui Bisogni Educativi Speciali. Vengono considerati Bisogni Educativi Speciali non soltanto le disabilità e i disturbi di apprendimento, ma anche tutte quelle difficoltà di origine psico-sociale, che possono essere di ostacolo nel processo di apprendimento. Per i Bisogni Educativi Speciali, non previsti dalla legge 104/1992, non è riconosciuta la figura dell'insegnante di sostegno, ma l'attivazione da parte della scuola di percorsi individualizzati e personalizzati.

Per Bisogni educativi Speciali si intendono (direttiva del 27/12/12):

- Disabilità (Legge 104/1992).
- Disturbi specifici di apprendimento (DSA, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit della coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI).
- Svantaggio sociale e culturale.
- Disturbi evolutivi specifici.
- Difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua.

Il passaggio dalla classificazione tradizionale della disabilità al più ampio concetto di "bisogno educativo speciale", considera le difficoltà di apprendimento:

- di origine biologica e/o psicologica e/o sociale;
- permanenti o momentanee;
- caratterizzanti la vita di qualsiasi studente.

Questo ci porta a parlare di **"Educazione per tutti e per ciascuno"**.

Gli strumenti, che la scuola utilizza per la realizzazione di una didattica inclusiva sono:

- **Protocollo dell'accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali".**
(Vedi allegato n.1).
- **Profilo dinamico Funzionale (PDF).**
- **Piano Didattico Personalizzato (PDP).**
- **Piano Educativo personalizzato (PEI).**
- **Piano annuale per l'inclusione (PAI).**
- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI).**

La C.M.n. 8/2013 introduce il PAI (Piano Annuale Per l'inclusività), riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico in previsione del successivo (mese di giugno). Il piano consiste in una valutazione e ipotesi di utilizzo delle risorse per incrementare il livello di inclusione della scuola nell'anno successivo; Viene deliberato dal collegio docenti.
(Vedi allegato n. 2)

FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

Formazione per il personale docente

"La presenza di insegnanti motivati, preparati, attenti alle specificità dei bambini e dei gruppi di cui si prendono cura, è un indispensabile fattore di qualità per la costruzione di un ambiente educativo accogliente, sicuro, ben organizzato, capace di suscitare la fiducia dei genitori e della comunità...

... La professionalità docente si arricchisce attraverso il lavoro collaborativo, la formazione continua in servizio, la riflessione sulla pratica didattica, il rapporto adulto con i saperi e la cultura."

Le insegnanti partecipano ai corsi di aggiornamento pensati e proposti dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dalla ULSS, dal Comune e da eventuali altre agenzie presenti sul territorio. Inoltre partecipano a seminari e convegni proposti dall'università di Verona-dipartimento delle scienze umane.

Le insegnanti aderiscono al Coordinamento pedagogico - didattico proposto dalla FISM di Verona: il percorso di formazione prevede quattro incontri nel corso dell'anno rivolti a tutto il collegio docenti. Questi momenti di formazione diventano occasioni importanti e significative per confrontarsi sulle problematiche che possono emergere durante l'anno, per uno scambio di esperienze e per favorire la riflessione sul proprio agire educativo sia come insegnanti che come scuola.

Il personale ausiliario segue corsi di formazione organizzati dalla Scuola di formazione permanente "L. Brentegani", dalla FISM, dall'azienda sanitaria locale o da altre agenzie presenti sul territorio.

Strumenti di valutazione e autovalutazione della scuola

"Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociali o emergenti da valutazioni esterne".

La scuola, attraverso varie modalità e occasioni, quali assemblee, incontri di sezioni e intersezione, collegio docenti, questionari alle famiglie e al personale, si impegna a raccogliere pareri motivati e proposte su diversi aspetti che riguardano il funzionamento della scuola. Sarà compito della scuola tenere in considerazione le proposte e le criticità ricevute al momento dell'organizzazione del nuovo anno scolastico.

ALLEGATI:

- 1) Protocollo dell'accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali".
- 2) PAI;
- 3) Regolamento scolastico;
- 4) Calendario scolastico;

NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- *Legge 104/92 "disabilità".*
- *DPR 275/99 "autonomia scolastica".*
- *DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia ..."*
- *Linee guida integrazione scolastica, 2009.*
- *IRC 11/2/2010.*
- *Legge 170 del 2010 "DSA".*
- *Linee guida DSA, 2011.*
- *Indicazioni nazionali, 2012.*
- *Bisogni Educativi Speciali, 2012 e C.M. 8/2013.*
- *DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico".*
- *DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013).*
- *Linee guida "stranieri", 2014.*
- *Linee d'indirizzo "adozioni", 2014.*
- *Legge 107/2015 "buona scuola".*
- *Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia.*

Verona, 10 ottobre 2016

La Coordinatrice
Biondani Giada

Il Presidente
Don Franco Piccinini